



A.S.L. VC

Azienda Sanitaria Locale
di Vercelli

Anno 2019
Numero 1

Bollettino S.Pre.S.A.L. Territorio e Aziende

Lo S.Pre.S.A.L. - Le attività istituzionali

Allo S.Pre.S.A.L. sono attribuite le funzioni di vigilanza e prevenzione in materia di salute e sicurezza dei lavoratori nei luoghi di lavoro. Per facilitare quanti vogliono contattare il Servizio si è pensato di pubblicare un riepilogo delle attività, l'ubicazione degli uffici, gli orari ed i numeri di telefono. Tutte queste indicazioni sono reperibili anche sul sito dell'A.S.L. dove si può scaricare la modulistica e prendere visione di alcuni richiami normativi. (Pagina 2)

Storie di Infortunio

Con l'obiettivo di fornire maggiori informazioni nei comparti a maggior rischio di infortunio, nella ASL di Vercelli è stata utilizzata la tecnica della narrazione come strumento di comunicazione per la diffusione della cultura della sicurezza attraverso la partecipazione al progetto regionale "raccontami una storia" e con la pubblicazione sul sito aziendale di quattro **storie d'infortunio** e un link al sito DORS, dove è reperibile il repertorio completo delle storie di infortunio fino ad oggi pubblicate a livello regionale. (Pagina 8)

Fotografia delle Attività Produttive

Fonte dei dati Flussi Informativi INAIL aggiornati al 2017

Questo notiziario nasce in seguito alla raccolta di dati a corollario del Piano Locale della Prevenzione, con lo scopo di fornire informazioni sulla presenza delle attività produttive nel territorio dell'A.S.L. VC, sull'andamento dei livelli di occupazione e su quanto concerne l'incidenza di infortuni sul lavoro. (Pagina 4)

Nei prossimi numeri ci sarà modo di dare una valutazione anche in merito alle malattie professionali ed alla descrizione delle attività di Sorveglianza Sanitaria dei lavoratori esposti a rischi.



SOMMARIO

Attività S.Pre.S.A.L.	2
Introduzione	3
Dall'inchiesta alla storia	4
Situazione locale	
Attività Produttive	5
Dall'inchiesta alla storia	8
Storia di Infortunio	9



Lo S.Pre.S.A.L. - Le attività istituzionali



SEDE DI VERCELLI E SEGRETERIA

Largo Giusti 13 c/o Piastra Polifunzionale
Tel. 0161/593096 - 3029
Email spresal@aslvc.piemonte.it

SEDE DI BORGOSIESIA

Ospedale SS Pietro e Paolo -
via A.F. Ilorini Mo 20, 4° Piano Settore C verde
Tel 0163/426252 – 253
Email spresal@aslvc.piemonte.it

ORARI DI ACCESSO DEL PUBBLICO

Alla segreteria si accede dal lunedì al venerdì dalle ore 8.30 alle ore 12.30 e dalle 14.00 alle 15.15

Il Direttore, i Dirigenti Medici e il personale Tecnico ricevono previo appuntamento da fissare con la segreteria.

PRESTAZIONI EROGATE:

- Attività d'indagine su delega dell'autorità giudiziaria (Procure di Vercelli, Novara, Biella): inchieste infortuni sul lavoro, sommarie informazioni testimoniali, richieste documenti, sequestri e atti collegati, interrogatori indagati su delega del P.M., malattie professionali, partecipazioni a dibattimenti in qualità di testimoni;
- Inchieste e accertamenti su infortuni come da protocollo regionale concordato con la Procura generale del Piemonte e della Valle d'Aosta;
- Vigilanza cantieri edili;
- Ispezioni e interventi di vigilanza a vario titolo in luoghi di lavoro;
- Valutazione richieste di proroga per adempimento prescrizioni;
- Valutazione ed eventuali prescrizioni su piani di rimozione amianto art. 256 D. Lgs. 81/2008.- Sopralluoghi con ARPA - Polo Amianto di Grugliasco (verifica allestimento cantieri per friabile, restituibilità ambienti bonificati, ecc.);
- Valutazione richieste deroga e art. 65 e art. 63 All. IV punto 1.2.4 D. Lgs. 81/2008 per utilizzo locali interrati e seminterrati e per altezza locali di lavoro;
- Valutazioni notifiche art. 67 D. Lgs. 81/2008 per nuovi insediamenti;
- Registrazione notifiche preliminari;
- Registrazione certificati e/o denunce d'infortunio;
- Valutazione e pareri in merito ai ricorsi avverso il giudizio d'idoneità del Medico Competente, art. 41 comma 9 D. Lgs. 81/2008;
- Registrazione e verifica relazioni annuali art. 9 Legge 257/1992;
- Informazione, formazione e assistenza specifica;
- Partecipazione a commissioni d'esame per il rilascio/rinnovo dei patentini fitosanitari in agricoltura;
- Partecipazione a commissioni invalidi civili c/o Servizio Medico Legale;
- Partecipazione a commissioni d'esame provinciali per addetti rimozione-smaltimento amianto e bonifica aree interessate art. 10 comma 2 lettera b) Legge 257/92.
- Gestione degli Organismi Provinciali di Vigilanza (O.P.V.)

La modulistica ed i richiami normativi sono disponibili al seguente indirizzo:
<http://www.aslvc.piemonte.it/dipartimenti-aree-e-strutture/dipartimento-di-prevenzione/spresal>

Nelle prossime pubblicazioni alcuni argomenti di particolare interesse verranno trattati nel dettaglio.

Le attività fanno, comunque, riferimento a quanto previsto dal D. Lgs. 81/2008 e s.m.i.



Introduzione

Allo S.Pre.S.A.L. (Servizio Prevenzione e Sicurezza negli Ambienti di Lavoro) sono attribuite le funzioni di vigilanza e prevenzione in materia di salute e sicurezza dei lavoratori nei luoghi di lavoro.

Come si può valutare dall'elenco riportato nella pagina precedente sono molteplici le attività svolte dal Servizio e gli ambiti in cui esso interviene.

Nonostante questo capita spesso di constatare come a pochi risulti chiaro il profilo di questo Servizio.

E' sembrata, quindi, una buona idea quella di produrre una informativa periodica sotto forma di Bollettino S.Pre.S.A.L. che permetta di far conoscere il Servizio e rendere disponibili a chi sia interessato i dati relativi al nostro territorio per quanto riguarda il numero e la tipologia di Aziende, l'andamento del numero di Addetti, l'incidenza di Infortuni, la mappatura dei rischi occupazionali e le attività di Sorveglianza Sanitaria. (Fonte dei dati Flussi Informativi INAIL aggiornati al 2017).

Per evitare un'eccessiva concentrazione di numeri e grafici, questi dati verranno proposti gradualmente cominciando con i dati relativi ad Aziende e Addetti e, numero per numero, verranno anche trattati più nel dettaglio gli argomenti più interessanti con il contributo degli operatori di riferimento.

Ad ogni uscita del Bollettino sarà pubblicata anche una delle Storie di Infortunio prodotte nell'ambito del progetto regionale "raccontami una storia" che nasce per valorizzare il metodo narrativo per divulgare la cultura della sicurezza come ampiamente trattato nella pagina seguente.

Per chi volesse prendere visione di tutto il materiale disponibile il repertorio completo delle Storie è disponibile consultando il sito:

https://www.dors.it/storie_main.php

Buona lettura ...

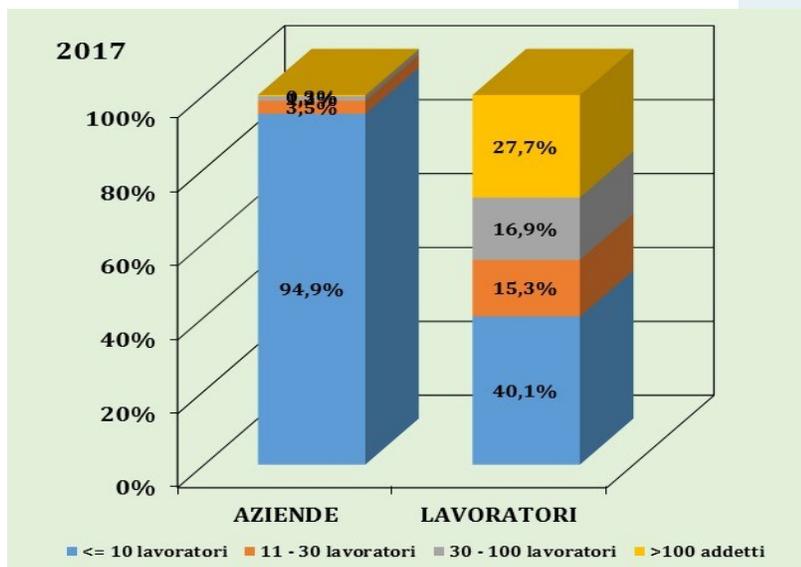
Fotografia delle Attività Produttive

Situazione locale

La struttura produttiva del territorio dell'A.S.L. VC, secondo gli ultimi dati disponibili derivati dai Flussi INAIL - Regioni, è composta soprattutto da aziende di piccole o piccolissime dimensioni. Il 94,89% ha meno di 10 addetti, il 5,3% sono ditte individuali e il 52,5% ha un solo addetto.

AZIENDE	2017	riclassificazione		
zero	603			
da 0,1 a 1	6.048	<= 10 lavoratori	10.926	94,89%
da 1,1 a 3	2.987			
da 3,1 a 10	1.288			
da 10,1 a 15	203	11 - 30 lavoratori	407	3,53%
da 15,1 a 20	108			
da 20,1 a 30	96			
da 30,1 a 100	143	30 - 100 lavoratori	143	1,24%
da 101 a 200	21			
da 201 a 500	11			
da 501 a 1000	4	>100 addetti	38	0,33%
da 1001 a 5000	2			
da 5001 a 10000	0			
oltre 10000	0			
Totale	11.514			

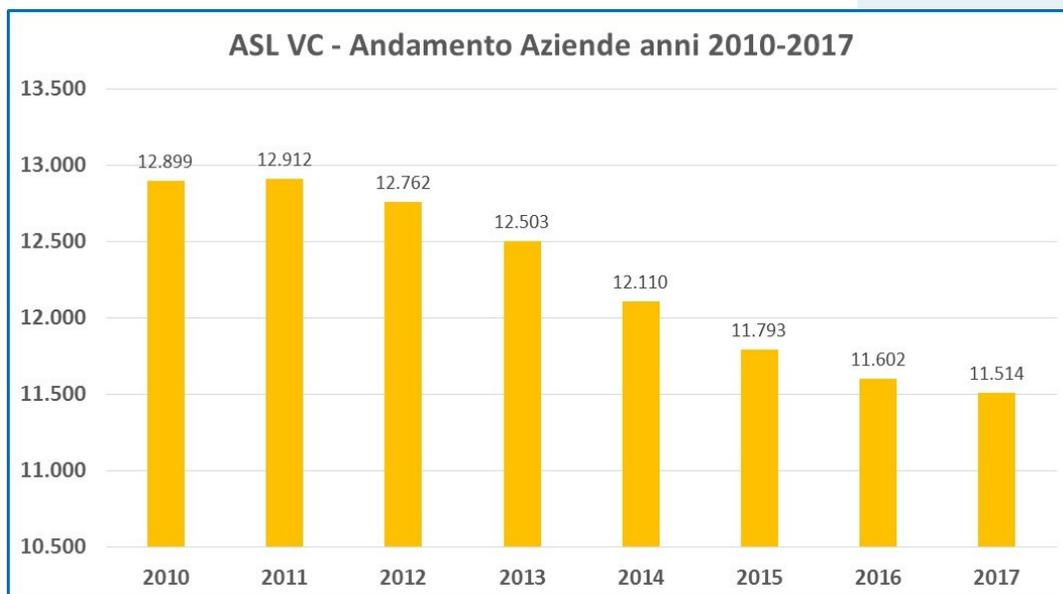
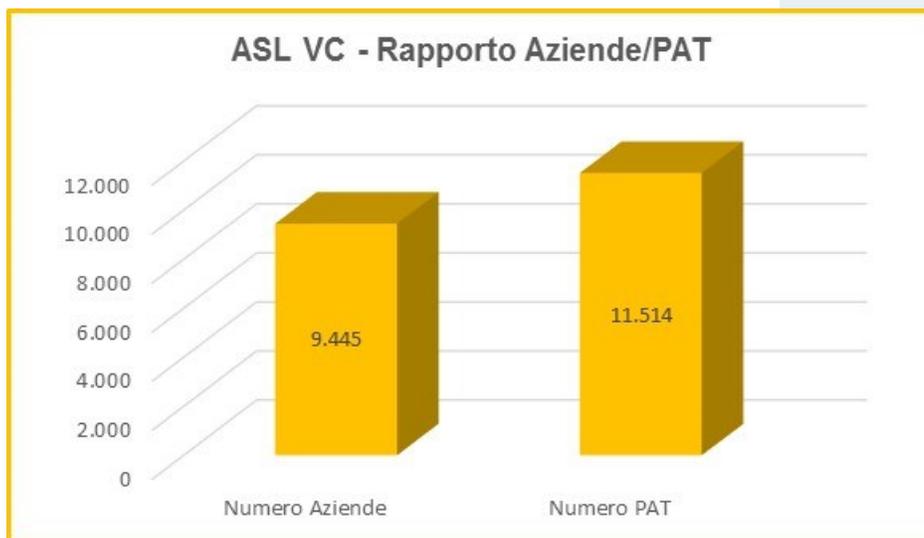
LAVORATORI	2017	riclassificazione		
zero	123			
da 0,1 a 1	4.926	<= 10 lavoratori	17.681	40,09%
da 1,1 a 3	5.716			
da 3,1 a 10	6.915			
da 10,1 a 15	2.506	11 - 30 lavoratori	6.750	15,31%
da 15,1 a 20	1.892			
da 20,1 a 30	2.352			
da 30,1 a 100	7.437	30 - 100 lavoratori	7.437	16,86%
da 101 a 200	2.627			
da 201 a 500	3.267			
da 501 a 1000	2.617	>100 addetti	12.234	27,74%
da 1001 a 5000	3.723			
da 5001 a 10000	0			
oltre 10000	0			
Totale	44.101,10			

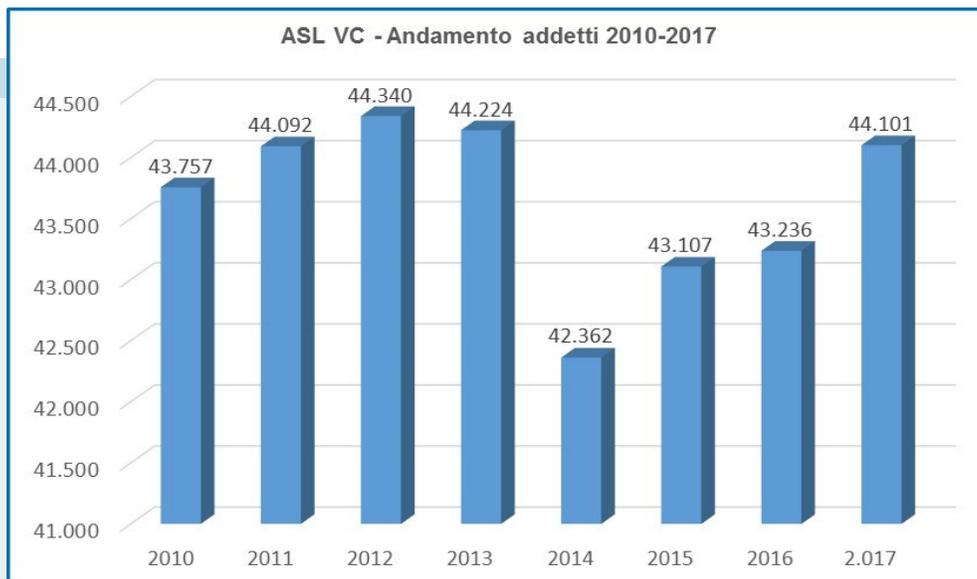


Il numero di aziende nel territorio di questa ASL, assicurate all'INAIL nel 2017 (PAT), è stato pari a 11.514 che rappresenta il 3,9% delle aziende del Piemonte e l'1% delle aziende della macro area Nord Ovest. Poiché alcune aziende sono assicurate per attività diverse, ad una stessa azienda possono corrispondere più Posizioni Assicurative. In effetti, se si considerano le singole aziende (con una o più PAT) queste ammontano per l'anno 2017 a 9.445 unità pari al 82% delle PAT e al 3,6% delle aziende Piemontesi.

Gli addetti stimati dall'INAIL, per lo stesso anno, sono 44.101 (3,38% degli addetti del Piemonte e lo 0,77% degli addetti della macro area Nord Ovest). Il totale degli addetti comprende 6.477 artigiani (15%) e 37.624 dipendenti (85%).

Numero Aziende	9.445
Numero PAT	11.514
Numero Artigiani	6.477
Numero Dipendenti	37.624
Totale Lavoratori	44.101





I comparti maggiormente rappresentati per numero di ditte sono quello dei Servizi (4.720), le Costruzioni (2.702), il Commercio (1.149), la Metalmeccanica (882) e la Sanità (347). I comparti maggiormente rappresentati per numero di addetti sono quello dei Servizi (14.384), la Metalmeccanica (6.153), il Commercio (5.131), le Costruzioni (5.002), e la Sanità (3.689). Per il 2017 continua il trend in crescita del numero di addetti e si evidenzia il recupero del settore Commercio rispetto a Sanità e Costruzioni.

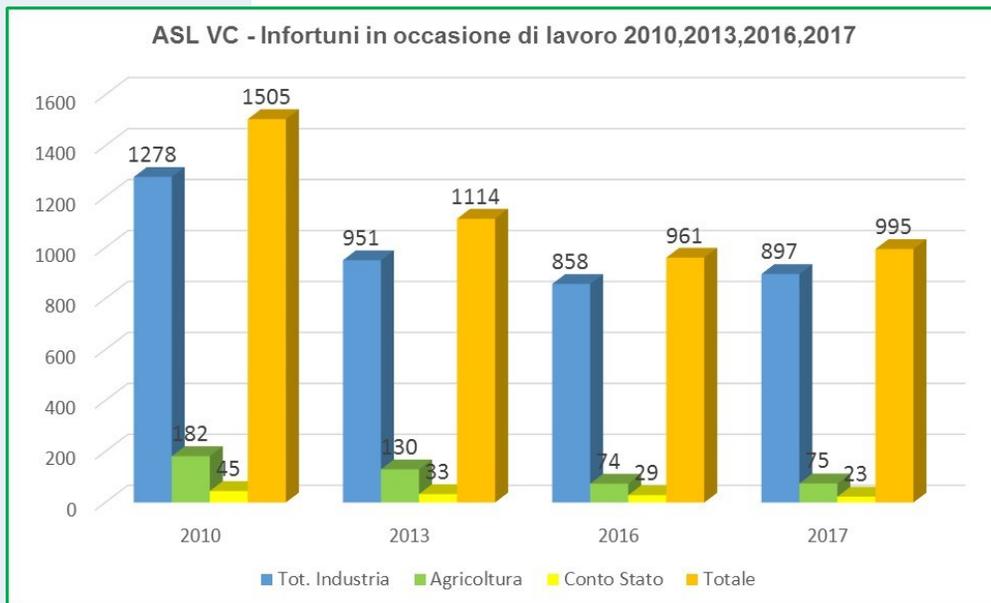
Comparti	Ditte		Addetti	
	Numero	Percentuale	Numero	Percentuale
Agrindustria e pesca	158	1,4%	209	0,5%
Estrazioni minerali	14	0,1%	48	0,1%
Industria Alimentare	204	1,8%	1.575	3,6%
Industria Tessile	238	2,1%	2.566	5,8%
Industria Conciaria	2	0,0%	13	0,0%
Industria Legno	228	2,0%	652	1,5%
Industria Carta	91	0,8%	565	1,3%
Industria Chimica e Petrolio	81	0,7%	1.436	3,3%
Industria Gomma	35	0,3%	157	0,4%
Ind. Trasf. non Metalliferi	61	0,5%	439	1,0%
Industria Metalli	19	0,2%	332	0,8%
Metalmeccanica	882	7,7%	6.153	14,0%
Industria Elettrica	64	0,6%	103	0,2%
Altre Industrie	211	1,8%	558	1,3%
Elettricità Gas Acqua	16	0,1%	203	0,5%
Costruzioni	2.702	23,5%	5.002	11,3%
Commercio	1.149	10,0%	5.131	11,6%
Trasporti	292	2,5%	889	2,0%
Sanità'	347	3,0%	3.689	8,4%
Servizi	4.720	41,0%	14.384	32,6%
Comparto non determinabile	0	0,0%	0	0,0%
Totale	11.514	100,0%	44.101	100,0%

Nel corso del 2017, nel territorio dell'ASL VC l'andamento del numero degli infortuni in occasione di lavoro, con 995 eventi definiti positivamente (quelli per i quali si è concluso l'iter sanitario e amministrativo da parte dell'INAIL), è risultato in calo rispetto al 2010 registrando un -34%, ma con un lieve incremento rispetto al 2016. Riguardo agli esiti di tali eventi infortunistici si può rilevare un leggero aumento di postumi permanenti con riconoscimento 1-5% a fronte di una diminuzione delle Indennità temporanee. Gli infortuni in occasione di lavoro coinvolgono maggiormente soggetti maschi, mentre si può rilevare che la tendenza si inverte se si considerano gli infortuni in itinere. In rapporto all'età, gli infortuni in occasione di lavoro coinvolgono maggiormente soggetti compresi nelle fasce tra i 40 e i 60 anni. Da rilevare che se si considerano gli infortuni in itinere la maggiore incidenza si sposta sulle fasce al di sotto dei 30 anni.

Nel 2017 gli Infortuni Gravi sono stati 292 pari al 31% del totale degli infortuni in occasione di lavoro e in netta diminuzione rispetto al 2010 (-33%).

I Comparti dove si è registrato il numero maggiore di eventi gravi sono stati quello dei Servizi (61), quello delle Costruzioni (53), della Sanità (31), della Metalmeccanica (29) e del Commercio (19).

In netta diminuzione gli Infortuni Gravi anche nell'Agricoltura (25) dove gli eventi si sono più che dimezzati dal 2010.



ASL VC - Infortuni gravi nei comparti prevalenti 2010-2017

	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017
12 Metalmeccanica	45	35	42	28	33	26	20	29
16 Costruzioni	65	53	66	51	41	31	35	53
17 Commercio	27	25	20	17	19	23	19	19
18 Trasporti	26	12	18	10	20	15	15	17
19 Sanita'	34	20	31	30	25	27	30	31
20 Servizi	90	76	97	76	60	56	71	61
TOTALE INDUSTRIA	355	285	350	280	255	240	257	262
Agricoltura	78	50	43	57	41	45	36	25
Conto Stato	7	3	4	9	3	10	2	5
TOTALE	440	338	397	346	299	295	295	292

Dall'inchiesta alla storia: costruzione di un repertorio di storie di infortunio sul lavoro

Molti autori considerano la narrazione della dinamica infortunistica fondamentale per l'analisi eziologica e l'identificazione di priorità e strategie di intervento, consentendo l'approfondimento di comportamenti complessi, attitudini e interazioni dei soggetti nella ricostruzione dei processi decisionali e del contesto in cui si è verificato l'infortunio. Sulla base di queste considerazioni si inserisce il progetto di sperimentare l'utilità di un sistema di raccolta delle storie di infortunio più rappresentative, misurandosi anche sulla capacità di far circolare le informazioni validate e sistematizzate utilizzando un sistema di trasferimento delle evidenze basato sulla narrazione degli eventi infortunistici. I racconti di situazioni realmente accadute generano infatti un rapporto di fiducia tra i destinatari, costituendo un metodo efficace per il passaggio delle conoscenze e un buon sistema per farle ricordare.

Nel 2012 in Italia gli infortuni sul lavoro riconosciuti dall'Inail sono stati circa 500 mila, di cui 790 mortali. La posizione dell'Italia, valutata attraverso il tasso di incidenza standardizzato calcolato sul complesso degli infortuni, sembrerebbe favorevole (2.366 infortuni per 100 mila occupati) e al di sotto di molti paesi europei, ma non lo è se si considerano gli infortuni mortali, in cui l'Italia ha una posizione peggiore rispetto ad altre nazioni europee (2,4 infortuni mortali ogni 100 mila occupati).

Dal 2002 il sistema nazionale di sorveglianza sugli infortuni mortali e gravi raccoglie le risultanze delle indagini effettuate dai Servizi di Prevenzione e Sicurezza degli Ambienti di Lavoro - SPreSAL delle ASL italiane. Il sistema, gestito dall'Inail, utilizza il modello "Sbagliando s'impara" che si fonda sul principio di sanità pubblica secondo cui l'eziologia degli infortuni è complessa, multifattoriale e ampiamente prevenibile.

Il sistema di sorveglianza raccoglie e classifica informazioni riguardanti l'infortunio (dove è accaduto, quando, in quale momento della giornata), l'infortunato (età, genere, cittadinanza, titolo di studio, mansione e anzianità lavorative) e l'evento (descrizione testuale della dinamica infortunistica, fattori di rischio individuati). Proprio la descrizione testuale dell'evento permette il recupero di informazioni sostanziali ed è oggetto di accurato esame grazie all'ausilio di un modello standardizzato e condiviso.

La conoscenza delle dinamiche infortunistiche non è tuttavia sufficiente per comprendere aspetti di contesto, in particolare organizzativi, che hanno generato l'infortunio e per fornire indicazioni adeguate a chi si occupa di prevenzione. Per questo motivo l'utilizzo di un approccio basato sullo studio di caso, che trasformi le dinamiche infortunistiche in "storie" narrate dagli operatori che hanno svolto l'indagine, consentirebbe: un maggior coinvolgimento degli operatori e dei lavoratori, la comprensione caso per caso dei fattori che hanno indotto il realizzarsi o il permanere di una situazione di rischio e la formulazione e condivisione di soluzioni preventive generalizzabili. La prevenzione basata sulla narrazione si è dimostrata efficace nel produrre cambiamenti nella attività professionale degli operatori perché favorisce processi di identificazione con gli obiettivi della prevenzione, rende più efficace la formazione dei lavoratori, motiva gli interessati alla collaborazione per la progettazione di sistemi preventivi efficaci e consente l'individuazione di nuovi ambiti di ricerca e l'elaborazione di nuove norme.

SC DoRS Centro di Documentazione per la Promozione della Salute, ASL T03 - Regione Piemonte

Dall'inchiesta alla storia: Costruzione di un repertorio di storie di infortunio sul lavoro
A cura di SC a DU Servizio di Epidemiologia, ASL T03 - Regione Piemonte

FERMI RAGAZZI... CI PENSO IO

a cura di Fabio Colombi, Francesco Leone, Antonino Nebbia, Servizio Pre.S.A.L. della ASL VC

Che cosa è successo

Un operaio ha subito lo schiacciamento del braccio sinistro, rimasto impigliato in un nastro trasportatore, causando la successiva amputazione quasi completa dell'arto.

Chi è stato coinvolto

Giacomo, operaio specializzato di 41 anni, italiano, assunto a tempo indeterminato nel 1989, da oltre dieci anni svolgeva funzioni di capo cava e dal 2005 anche di RLS.

Dove e quando

L'infortunio è avvenuto nel 2010, alle 10 del mattino di un giorno di febbraio, in provincia di Vercelli, presso una cava con impianto di trasformazione (frantumazione, lavaggio e vagliatura) e commercializzazione di materiali inerti (pietre e ghiaia).

L'impianto di trasformazione annesso alla cava è costituito da tramogge, frantoi, mulini e vagli collegati da nastri trasportatori, con relativi organi di movimento (motori, cinghie e catene di trasmissione, pulegge, volani, molle di richiamo, ecc.), che portano i materiali ai diversi punti dell'installazione e, alla fine, consentono di caricare il materiale trattato sugli automezzi da trasporto.



Nastro trasportatore (verde)
 che convoglia gli inerti dalla
 tramoggia (azzurra) al mulino
 di frantumazione (gialla)

L'infortunio è avvenuto nel settore dell'impianto in cui si effettua la fase di frantumazione degli inerti; dalla tramoggia del ghiaione dove viene raccolto, il materiale finisce per caduta sul nastro trasportatore che lo porta al mulino di frantumazione. In questo impianto il nastro trasportatore si trova ad un'altezza di circa cinque metri dal suolo per consentire anche il carico di automezzi con il materiale grezzo.

Come

Il giorno dell'infortunio si è verificato un malfunzionamento del nastro trasportatore che convoglia i materiali inerti dalla tramoggia al mulino di frantumazione. Il tappeto del nastro si è spostato dalla sua sede e il materiale proveniente dalla tramoggia stava cadendo nella parte inferiore del nastro con la possibilità che venissero danneggiati gli organi di movimento.



“Della ghiaia che usciva dalla tramoggia era finita nella parte interna del nastro trasportatore a causa del fatto che il nastro, spostandosi dalla sua sede, aveva creato un varco tra la bavetta di contenimento e il nastro”.

Nei mesi freddi il tappeto del nastro trasportatore si gela e al mattino ci sono problemi per farlo partire; il problema viene risolto usando un bruciatore a gas legato in cima a una prolunga e non è da escludere la possibilità che troppo calore diretto abbia provocato un'eccessiva deformazione del tappeto.

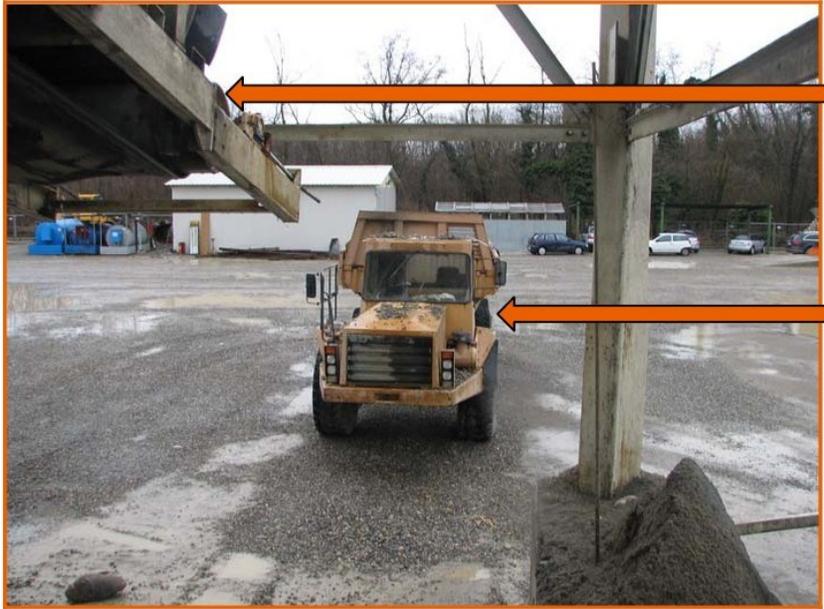
Federico e Paolo, colleghi dell'infortunato, nel tentativo di risolvere il problema, sono saliti su una piattaforma di cemento a lato dell'impianto e hanno provato a far rientrare il tappeto nella sua sede utilizzando una sbarra di ferro, senza fermare il nastro trasportatore.

“Federico e Paolo si trovavano dietro la tramoggia e con un ferro stavano agendo sul tappeto per cercare di farlo rientrare nella sua sede”.



Bruciatore a gas

Notando le difficoltà dei colleghi, Giacomo, di sua iniziativa, ha prelevato il dumper di cava parcheggiato nelle vicinanze e lo ha posizionato sotto il tamburo di rinvio del nastro. Giacomo si è arrampicato sul tetto della cabina del dumper e, con il nastro sempre in funzione, è intervenuto manualmente sui dispositivi che regolano la tensione del nastro per poter riposizionare il tappeto nella sua sede. Quindi ha provato a spostare il nastro spingendo sulla sua parte inferiore, dalla quale ha cercato anche di rimuovere la ghiaia caduta. Durante questo tentativo il guanto della mano sinistra è rimasto impigliato nel rullo di rinvio del nastro che gli ha trascinato il braccio all'interno causandone lo schiacciamento.



Organi di regolazione del nastro trasportatore

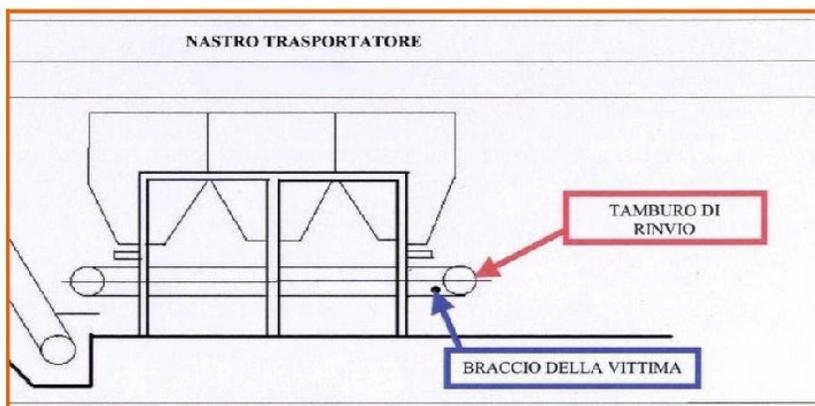
Dumper

“Ho posizionato il dumper sotto la tramoggia e, in piedi sul tetto della cabina, ho cercato di ricollocare nella loro sede le bavette e togliere la ghiaia all'interno del nastro manualmente. Durante questa operazione il guanto è stato preso dal rullo e mi ha trascinato il braccio schiacciandomelo. Non ricordo se sono caduto dal dumper o se sono sceso da solo, ricordo solo che una volta a terra mi sono recato verso gli uffici seguito dai miei colleghi, che in seguito hanno chiamato i soccorsi”.

Sentendo gridare, Federico è corso a fermare l'impianto e Paolo è intervenuto manualmente per far avanzare il tappeto e aiutare Giacomo a liberare il braccio.

“Ho sentito gridare Giacomo e Federico è corso a spegnere l'impianto mentre il suo braccio era incastrato pressappoco tra il tappeto e il rullo del nastro. Io sono corso sul fianco del mulino dove scarica il nastro per far avanzare in manuale il tappeto in modo che Giacomo potesse liberare il braccio”.

Chiamati i soccorsi, Giacomo veniva portato in ospedale dove, i medici, vista l'entità del danno, dovevano procedere con l'amputazione quasi completa del braccio sinistro.



Schema liberamente adattato dal documento: "La sicurezza degli impianti di frantumazione, lavaggio e vagliatura inerti: criticità e misure da adottare contro la possibilità di contatti accidentali" a cura dell'Ufficio Controlli Ambientali e Polizia Mineraria della Provincia di Torino (2010/2011)

Perché

Giacomo, visti i colleghi in difficoltà, ha deciso di intervenire personalmente senza fermare l'impianto e, in mancanza di sistemi di accesso in quota, ha utilizzato in modo improprio il dumper di cava come piano di appoggio per raggiungere i dispositivi che regolano la tensione del nastro. Non si è limitato a intervenire sui dispositivi di regolazione, sul nastro o sulle bavette, ma ha cercato anche di togliere dalla parte inferiore del nastro la ghiaia che era caduta, infilando la mano sinistra tra gli organi in movimento.

Cosa si è appreso dall'inchiesta

Dall'esame del libretto di uso e manutenzione del nastro trasportatore è emerso che la presenza di una passerella laterale e di una scala di accesso in quota è considerata opzionale dal costruttore per consentire la modularità d'installazione dell'impianto. Nonostante la collocazione del nastro a circa cinque metri di altezza, la passerella laterale e la scala di accesso non erano state montate.

Non erano presenti sistemi di accesso in quota per intervenire sugli organi di regolazione del rullo di rilancio del nastro.

Nel libretto di uso e manutenzione del nastro trasportatore era prevista, come regola generale, l'indicazione di eseguire le operazioni di registrazione (tensionamento del tappeto del nastro) a macchina ferma e in assenza di energia elettrica.

L'impianto non disponeva di un sistema di arresto d'emergenza.



In merito a formazione, informazione e procedure operative si è constatata la partecipazione dei lavoratori dell'azienda a corsi di formazione, informazione e aggiornamento anche specifici per l'attività svolta (corso di aggiornamento su fascicolo tecnico e produzione in cava, aggiornamento su manuale e manutenzione in cava, riunione periodica di prevenzione e protezione dai rischi). Ciò nonostante, i comportamenti dei lavoratori e del preposto/capo cava hanno confermato come la formazione venga vissuta come un obbligo burocratico e che nella pratica quotidiana ci si rifà a comportamenti "abitudinari".

"...abbiamo sempre fatto così".

"Avremo eseguita questa procedura un paio di volte, sempre con l'impianto in funzione, altrimenti non sarebbe possibile far tornare il tappeto nella sua sede dopo averlo ripulito dalla ghiaia. Ho ricevuto istruzioni da Giacomo che si raccomandava di spegnere l'impianto in tali situazioni".

"Al nastro presente in quella cava non era mai successo alcun guasto. In altre cave dove ho lavorato precedentemente, in caso di guasto si interveniva sulle regolazioni del nastro che si trovavano a terra facilmente raggiungibili, al fine di far rientrare il tappeto nella sua sede. In questo caso le regolazioni del nastro non sono accessibili poiché si trovano in prossimità della bocchetta della tramoggia a circa cinque metri di altezza. Avrei potuto utilizzare gli elementi del ponteggio che abbiamo in magazzino, ma non ho fatto il corso da ponteggiatore e non pensavo di poterlo utilizzare".

"Se fosse successo ai miei colleghi avrei detto loro di spegnere l'impianto, io ho pensato di riuscire a risolvere il guasto senza doverlo spegnere".

Anche l'atteggiamento del datore di lavoro in merito al rispetto delle normative sulla sicurezza (adeguamento/aggiornamento delle attrezzature, sorveglianza, partecipazione, collaborazione per la valutazione dei rischi), riflette un analogo atteggiamento di base.

"Durante la riunione periodica annuale, in data 21/12/2009, ho proposto un giro sull'impianto per valutare alcuni aspetti sulla sicurezza".

Indicazioni per la prevenzione

Per questo tipo di impianto si richiede un'adeguata schermatura delle parti in movimento (griglie di protezione).

Quando è prevista l'accessibilità dei lavoratori, per ogni genere di attività (controlli, ordinaria manutenzione o interventi straordinari) devono essere predisposti percorsi protetti (passerelle in quota) e facilmente accessibili (scale).

L'accesso deve avvenire a impianto fermo (interruttore elettromagnetico che arresta l'impianto nel momento in cui l'operatore inizia a percorrere la passerella), oppure con la possibilità di interrompere tempestivamente il funzionamento (funne di arresto di emergenza), oppure con la predisposizione di protezioni per tutta la lunghezza del nastro.

Gli interventi sull'impianto devono essere chiaramente codificati con precise norme di gestione.

Queste procedure devono essere spiegate chiaramente ai lavoratori e ci si deve accertare che le stesse siano comprese e utilizzate.

Come è andata a finire

Circa tre mesi dopo l'infortunio, l'impianto è stato ricontrollato per verificare i provvedimenti realizzati.

Il nastro trasportatore di alimentazione del mulino era stato messo in sicurezza con i seguenti interventi:

- ▲ installazione sui tre lati del nastro di passerelle fisse interamente percorribili protette con parapetto e dotate di corrimano, correnti e fasce fermapiede;
- ▲ installazione di scala alla marinara con guardaspalle per accedere alle passerelle;
- ▲ installazione di carter a protezione del tamburo (copertura totale degli organi in movimento);
- ▲ installazione di interruttore d'arresto di emergenza a cavo flessibile che si sviluppa lungo tutto il perimetro del nastro.





Interruttore d'arresto di emergenza a cavo flessibile

Anche altri nastri trasportatori accessibili ai lavoratori sono stati protetti con parapetti.



Nastro trasportatore protetto con parapetti

È stato predisposto un documento di istruzioni operative “Norme per la gestione degli interventi manutentivi in quota” che, tra le altre indicazioni, specifica:

- ✦ per le operazioni che prevedono una postazione di lavoro in quota adoperare una delle seguenti attrezzature: piattaforma di lavoro aerea progettata in modo specifico, trabattello (mobile su ruote), ponteggio fisso (con idonea formazione);
- ✦ installare ogni attrezzatura in modo sicuro (su un piano di appoggio livellato e stabile) e utilizzarla esclusivamente secondo le proprie finalità e caratteristiche costruttive;
- ✦ per effettuare lavori in elevazione è assolutamente vietato utilizzare scale o passerelle di fortuna auto costruite, pale o benne di macchine operatrici, forche di carrelli elevatori, montacarichi non specifici;

- ⚡ segnalare immediatamente al datore di lavoro, al dirigente o al preposto eventuali condizioni di pericolo di cui si è a conoscenza;
- ⚡ non rimuovere o modificare i dispositivi di sicurezza o di segnalazione o di controllo;
- ⚡ non compiere di propria iniziativa operazioni o manovre che non sono di competenza ovvero che possono compromettere la sicurezza propria o di altri lavoratori;

Questo documento è stato uno degli argomenti trattati durante la riunione di aggiornamento, formazione e informazione dei lavoratori che si era svolta presso la sede lavorativa due settimane prima del sopralluogo.

Alla riunione hanno partecipato tutti i dipendenti presenti in ditta.

Per maggiori informazioni contattare:

Centro Regionale di Documentazione per la Promozione della Salute, ASL TO3

Via Sabaudia 164, 10095, Grugliasco (TO)

Tel. 01140188210-502 - Fax 01140188501 - info@dors.it